
La carta veloce. Figure, temi e politiche del giornalismo italiano dell'Ottocento, Morena Corradi, Silvia Valisa (dir.)

Mariella Colin

**Edizione digitale**

URL: <https://journals.openedition.org/transalpina/3862>

ISSN: 2534-5184

Editore

Presses universitaires de Caen

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 17 novembre 2022

Paginazione: 173-174

ISBN: 978-2-38185-185-3

ISSN: 1278-334X

Notizia bibliografica digitale

Mariella Colin, «*La carta veloce. Figure, temi e politiche del giornalismo italiano dell'Ottocento*, Morena Corradi, Silvia Valisa (dir.)», *Transalpina* [Online], 25 | 2022, online dal 21 octobre 2022, consultato il 16 janvier 2024. URL: <http://journals.openedition.org/transalpina/3862> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/transalpina.3862>



Solamente il testo è utilizzabile con licenza CC BY 4.0. Salvo diversa indicazione, per tutti agli altri elementi (illustrazioni, allegati importati) la copia non è autorizzata ("Tutti i diritti riservati").

« modernes ». Mais l'auteur fait ressortir la persistance de la valeur instrumentale du mythe de Garibaldi. L'engagement des volontaires garibaldiens a servi les objectifs de la France et de l'amitié franco-italienne, et pas seulement de manière rhétorique, car même après la dissolution de la Légion, les soldats de l'armée française restent en contact avec les Italiens, renforçant les liens d'estime et d'amitié qui se poursuivront dans les tranchées après l'entrée en guerre de l'Italie aux côtés de l'Entente en mai 1915.

Laura FOURNIER-FINOCCHIARO

***La carta veloce. Figure, temi e politiche del giornalismo italiano dell'Ottocento*, Morena Corradi, Silvia Valisa (dir.), Milano, FrancoAngeli (Storia dell'editoria), 2021, 245 p.**

Questo volume si inserisce nel contesto dei *periodicals studies*: un ambito disciplinare emerso di recente in ambito europeo e statunitense, che si consacra ai periodici in quanto tali, da considerarsi come espressione tecnologica, tematica, formale ed ideologica a sé stante. Sotto la direzione di Morena Corradi e Silvia Valisa, è qui raccolta una serie di contributi sul giornalismo italiano che coprono l'intero arco del secolo XIX, e riguardano sia l'attività di specifiche figure professionali, sia l'indagine approfondita di specifiche testate o rubriche del primo o del secondo Ottocento; l'insieme, organizzato cronologicamente, ruota intorno alle questioni fondamentali della professione giornalistica e dell'« oggetto periodico » nelle sue componenti materiali, culturali ed ideologiche. Il volume ne conferma l'emergenza sul mercato pre e postunitario, quando i periodici diventano polo centrale dell'informazione e dell'acculturazione degli italiani, e la stampa comincia ad assolvere una funzione precisa all'interno del processo di modernizzazione della società civile urbana istruita (quella che gode del diritto di voto), garantendo la circolazione di notizie e idee, la omogeneizzazione crescente di linguaggi e di categorie, infine la costruzione di un discorso pubblico condiviso.

Viene dapprima esplorato il periodo preunitario in due città, Napoli e Milano. La rassegna prende le mosse dal saggio di Loredana di Palma su Vincenzo Torelli, drammaturgo e critico teatrale, che nella Napoli borbonica della Restaurazione si dimostra fautore di notevoli innovazioni giornalistiche e fonda il periodico culturale *L'Omnibus* (1830-1850), nel quale saranno pubblicati in appendice romanzi di grande successo come quelli di Francesco Mastriani. Patrizia Landi invece mette in evidenza come, nello stesso periodo, a Milano il giornalismo si rivolga già a un pubblico diversificato, con periodici indirizzati alle lettrici (*Il Corriere delle Dame*, *Le Ore casalinghe*) o con giornali umoristico-letterari (*L'Uomo di Pietra*,

Il Pungolo). In continuità con Landi, Massimo Castellozzi traccia un quadro dettagliato del giornalismo milanese nel periodo successivo, analizzando la produzione de *La Frusta* di Antonio Picozzi, giornale politico della sinistra radicale che critica severamente il governo. Così come farà il *Gazzettino rosa* di Achille Bizzoni, giornale dell'Estrema repubblicana, in opposizione al *Pungolo* di Leone Fortis, periodico monarchico di tendenza moderata in polemica col precedente (Morena Corradi).

Tutti gli altri contributi del periodo postunitario si concentrano sulla pubblicistica milanese. Una dimensione particolare è quella della funzione di divulgazione del giornalismo musicale, intorno al quale si forma un pubblico molto vasto (la dimensione melodrammatica è componente fondamentale dell'Ottocento italiano). Esso si afferma dopo l'Unità col *Giornale della società del Quartetto di Milano* (Bianca Maria Antolini), e nei decenni successivi con *Il Teatro illustrato* di Edoardo Sonzogno (Alessandra Palidda). Come Milano conferma il suo ruolo di « capitale morale » del paese, così Sonzogno è la figura editoriale che impone la modernità giornalistica, che moltiplica le iniziative in molti campi, e che si impegna in un processo di acculturazione e divulgazione nazionale con il quotidiano di orientamento democratico *Il Secolo* (1866). Il primo grande giornale nazionale d'Italia ad alte tirature (il più diffuso fino al primo decennio del '900), si trova ora al centro di un progetto di digitalizzazione che lo rende accessibile a distanza ad ogni ricercatore (Silvia Valisa). In appendice al volume è elencata, per tutte le riviste menzionate, l'accessibilità a livello digitale.

Il contributo di Maurizio Punzo – consacrato alla genesi e allo sviluppo di *Critica Sociale*, il periodico socialista fondato da Filippo Turati nel 1891, che nei primi dieci anni conserva un'importante dimensione culturale restando aperto alla letteratura, alla filosofia, all'arte – è seguito dall'analisi di Sara Boezio della concettualizzazione dell'Ottocento contenuta nella rubrica « Bilancio del XIX secolo » del periodico *Vita internazionale* di Ernesto Teodoro Moneta, nella quale vengono sintetizzate in un panorama discorsivo le conquiste ideologiche, tecnologiche, politiche e culturali dell'Ottocento. Viene così confermato che la cultura del giornalismo italiano è europea a tutti gli effetti, nell'impegno alla cronaca e alla politica internazionale, e nella tecnologia che sottende alla riproduzione di notizie, periodici, romanzi.

In conclusione, i saggi riuniti in questo volume collettaneo, offrono una rassegna di approcci di ricerca, e illustrano la molteplicità delle prospettive aperte dallo studio dei periodici ottocenteschi come capitolo fondamentale della storia culturale italiana.